

Il Decreto Direttoriale n. 1211 del 28-07-2023 ha avviato la procedura per la formazione delle commissioni nazionali 2023-2025 per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale, successivamente indetta con Decreto Direttoriale n.1796 del 27 ottobre 2023.

Il Collegio dei PO del SSD BIO/10, considerato l'art 2 dello statuto del collegio stesso che enuncia le funzioni di coordinamento e di indirizzo anche in materia di valutazione e reclutamento, nella riunione del 15 dicembre 2023 ha discusso ed elaborato il seguente documento di indirizzo concernete le procedure ASN.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI

Il Collegio dei PO ribadisce la raccomandazione affinché, in linea generale, i criteri adottati dalla nuova commissione si mantengano in continuità con le esperienze pregresse, per evitare situazioni di eccessiva difformità nella valutazione dei candidati. Tuttavia, poiché dopo anni di esercizio della procedura di valutazione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, i requisiti e i criteri di valutazione possono aver indirizzato scelte curriculari, scientifiche ed editoriali mirate più al soddisfacimento di tali criteri che non al raggiungimento di una reale maturità scientifica, si suggerisce alla nuova commissione di considerare con maggior attenzione alcuni parametri per la valutazione delle pubblicazioni.

1. Il criterio di congruità della produzione scientifica dovrebbe essere valutato nel rispetto alla declaratoria del settore scientifico disciplinare e dovrebbe avere un valore predominante nella valutazione delle pubblicazioni dei candidati. La commissione dovrebbe comunque tenere in considerazione che, negli ultimi decenni, la Biochimica ha ampliato significativamente le proprie aree tematiche e la valutazione della congruità dovrebbe pertanto riconoscere la pluralità delle sue competenze. La declaratoria originale del SSD BIO/10 e la nuova versione approvata dal Collegio dei PO nell'assemblea del 20 marzo 2023 in previsione dell'entrata in vigore dei gruppi scientifico disciplinari ben esplicitano tale pluralità di competenze. Inoltre, il censimento delle tematiche di ricerca elaborato dalla Giunta del Collegio dei PO e presentato nell'assemblea del 28 settembre 2022, fotografa gli attuali interessi scientifici del settore. Questi documenti dovrebbero essere considerati come punti di riferimento per la valutazione della congruità della produzione scientifica. Nelle pubblicazioni multidisciplinari ad alta complessità, sarebbe auspicabile, ove possibile, un'analisi puntuale e l'eventuale riconoscimento della congruenza con il settore concorsuale, se non dell'intera pubblicazione, del contributo personale che il candidato ha dato nella realizzazione dello studio, indipendentemente dall'area di appartenenza della rivista. La congruenza della produzione scientifica del candidato dovrebbe anche essere valutata in relazione alla continuità temporale della stessa, riconoscendo il valore della coerenza degli interessi scientifici sviluppati nel tempo. Si sottolinea che dovrebbero essere tenuti in considerazione anche la provenienza scientifica, la posizione accademica e i titoli presentati che possano aiutare a valutare in modo appropriato la storia scientifica del candidato.

2. All'apporto individuale del candidato (definito per semplicità come proprietà intellettuale), nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione, andrebbe attribuito grande rilevanza. Di norma, il candidato dovrebbe dimostrare preminente proprietà intellettuale, accertata anche sulla base di criteri di riferimento internazionalmente riconosciuti quali primo autore, ultimo autore, autore corrispondente, in un numero preponderante dei lavori presentati. La commissione può considerare opportuno definire tale numero anche in modo differenziato tra i candidati alla I e

alla II fascia. Si suggerisce di valutare con molta attenzione specifici casi di dichiarate condivisione delle posizioni preminenti nella lista degli autori delle pubblicazioni (co-first, co-last o co-corresponding authors), una prassi sempre più diffusa che, a volte, coinvolge un numero considerevole degli autori, ma che non sempre appare motivata. I criteri di valutazione dell'apporto individuale dovrebbero essere ben distinti tra i candidati alla II fascia e alla I fascia. Nel primo caso, infatti, la proprietà intellettuale dovrebbe emergere da un preponderante contributo del candidato alla realizzazione del lavoro, in genere documentata con una posizione di primo autore. Per i candidati alla I fascia, invece, particolare considerazione andrebbe data ai lavori nei quali il candidato dimostra di aver raggiunto la maturità di group leader (documentata dalla posizione come ultimo nome o autore corrispondente nell'elenco degli autori).

3. Il criterio dell'originalità dovrebbe essere considerato in riferimento all'analisi del contenuto specifico delle singole pubblicazioni, ma dovrebbe anche considerare il numero di reviews presentate, per le quali non è sempre possibile riconoscere un livello di originalità equivalente ai lavori sperimentali. Sebbene, molte reviews mostrano indubbiamente un elevato valore scientifico e un'alta originalità, è altresì vero che negli ultimi anni si è assistito ad un aumento considerevole delle opportunità di pubblicazione facilitata di reviews, spesso a discapito della loro originalità e l'innovatività.

4. Nella valutazione della qualità della pubblicazione scientifica, l'impact factor (IF) della rivista rappresenta certamente il criterio principale, ma non dovrebbe essere esclusivo e dovrebbe essere integrato dalla valutazione del posizionamento della rivista stessa nella categoria di pertinenza e dalla sua riconosciuta reputazione nel panorama globale dell'offerta editoriale, significativamente ampliata negli ultimi anni. A questo proposito, a titolo esemplificativo, potrebbe essere utile, in aggiunta all'IF, prendere anche in considerazione il ranking della rivista (Q1/Q2) che ne evidenzia la qualità all'interno di specifiche categorie.

5. Risulta auspicabile che i criteri di valutazione di cui la commissione si doterà in relazione ai diversi parametri (ad esempio il criterio di originalità in considerazione del numero di reviews presentate, il numero minimo di pubblicazioni con preminente proprietà intellettuale ritenuto congruo, etc.) siano condivisi con la comunità scientifica di riferimento e/o resi più espliciti nella formulazione dei criteri della commissione, anche al fine di agevolare la presentazione di domande pertinenti da parte dei candidati.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI

Si ritiene opportuno raccomandare accuratezza e rigore nella valutazione dei titoli, considerati indicatori essenziali, in aggiunta alla produzione scientifica, per apprezzare il grado di maturità scientifica dei candidati. In particolare, l'applicazione del criterio della congruità con le tematiche caratterizzanti il settore scientifico disciplinare dovrebbe guidare la valutazione di tutti i titoli presentati, pur sempre tenendo in dovuta considerazione la multidisciplinarietà di molte attività svolte in collaborazione. Si raccomanda che la definizione dei criteri di valutazione dei titoli da esplicitare nella prima riunione di insediamento della commissione, sia il più possibile puntuale, precisa e completa, anche per consentire agli aspiranti candidati di identificare le corrette esperienze da inserire nella domanda. Nella definizione del pannello di titoli ammessi e nella modalità di valutazione, sarebbe opportuno operare scelte nettamente e chiaramente differenziate tra I e II fascia, in ragione della diversa maturità scientifica richiesta ai candidati. Qualora un titolo

fosse ritenuto non sufficientemente selettivo o informativo per l'identificazione di qualificate esperienze curriculari, oppure non consentisse una chiara ed univoca definizione dei metodi di valutazione (come, ad esempio, per i titoli c e l) è raccomandabile non includerlo nella lista dei titoli richiesti.

a. Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero.

Per i candidati alla II fascia, la partecipazione come relatore dovrebbe riguardare convegni di rilevanza almeno nazionale (non eventi locali o regionali). Limitatamente all'abilitazione alla I fascia, la partecipazione come relatore dovrebbe includere in modo vincolante i congressi internazionali organizzati da qualificate istituzioni. Per quanto concerne l'organizzazione di convegni scientifici, andrebbero prese in considerazione solo la posizione di "chair" del meeting o di sessioni scientifiche in meeting nazionali o internazionali o di membro del comitato scientifico/organizzatore. Per entrambe le fasce, ma in particolare per i candidati alla I fascia, potrebbe essere utile valutare anche l'entità complessiva e la collocazione temporale della partecipazione o organizzazione di convegni, eventualmente mediante l'indicazione di un arco temporale considerato e di un numero minimo di attività richieste.

b. Direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale

Le caratteristiche del titolo dovrebbero essere specificate in modo molto preciso e chiaro, onde consentire il riconoscimento delle attività realmente pertinenti a quanto indicato nell'enunciato e pienamente congruenti con il settore concorsuale. Le modalità di verifica di questi requisiti (ad esempio, la produzione di lavori originali o l'ottenimento di finanziamenti) dovrebbero essere esplicitamente indicate nel verbale della prima riunione di insediamento della commissione. Per l'abilitazione alla I fascia sarebbe auspicabile che il candidato dimostrasse di essere coordinatore o responsabile di un gruppo di ricerca.

c. Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private

Si raccomanda di definire in modo preciso la natura del titolo in relazione alle diverse possibili interpretazioni (attività in conto terzi, fondi locali etc.) ed eventualmente in modo differenziato tra I e II fascia. In ogni caso le attività riconoscibili per questo titolo dovrebbero avere caratteristiche di continuità ed essere opportunamente documentate, di elevato valore scientifico, coerenti con il settore concorsuale e, per la I fascia, condotte in qualità di principal investigator. Nel caso una precisa ed univoca definizione del titolo risultasse non possibile, si suggerisce di valutare la possibilità di escluderlo dalla lista dei titoli ammissibili

d. Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari.

Si suggerisce di riconoscere come responsabilità scientifica dei progetti di ricerca il ruolo di responsabile di unità locale o coordinatore nazionale (o ruoli equivalenti) in progetti ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi nazionali o internazionali, che prevedano la revisione tra pari e che affrontino tematiche attinenti al settore concorsuale, o progetti in cui il candidato offra un contributo strettamente correlato al settore. I criteri di valutazione di questo titolo dovrebbero essere significativamente differenziati per i candidati alla I fascia o alla II fascia, considerando che quest'ultimi sono spesso assegnisti di ricerca o giovani ricercatori a tempo determinato ai quali non è consentito l'accesso in qualità di coordinatore a diversi bandi di

finanziamento della ricerca. Si ritiene utile che la commissione si esprima in modo esplicito sull'eventuale inclusione o esclusione di bandi competitivi emessi dallo stesso ente di appartenenza del candidato.

e. Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio

Dovrebbero essere considerate solo riviste appartenenti al I o al II quartile e di accertato interesse per il settore concorsuale. Una cautela particolare dovrebbe essere rivolta al riconoscimento di attività di Guest Editor per volumi tematici su argomenti coerenti con le tematiche del settore concorsuale, solitamente più frequenti tra i candidati alla II fascia. In quest'ultimo caso, tuttavia, considerando il significativo aumento delle offerte per tali attività proposte da diverse case editoriali, si dovrebbero considerare accettabili preferibilmente i volumi già pubblicati valutandone la coerenza dei contenuti con l'attività scientifica del candidato.

f. Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero

La definizione dei criteri per la valutazione di questo titolo dovrebbe differenziare i candidati alla I e alla II fascia, in quanto quest'ultimi, essendo giovani ricercatori, potrebbero non poter soddisfare questo titolo. Per quanto riguarda il collegio dei docenti dovrebbero essere considerati ammissibili quelli anche interdisciplinari purché comprendano tematiche affini al settore concorsuale. Con particolare riferimento ai candidati alla I fascia, gli incarichi di insegnamento, oltre a riguardare tematiche congruenti con il settore concorsuale, dovrebbero presentare una documentata continuità temporale e non includere occasionali seminari.

g. Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali

Dovrebbe venir presa in considerazione solo l'attribuzione formale (documentata) di incarichi di insegnamento o di ricerca presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali, svolti con la qualifica di visiting professor, visiting scientist o adjunct professor (o equivalente) nell'ambito delle tematiche o di corsi inerenti il settore concorsuale. Per i candidati alla II fascia dovrebbero essere considerate anche le esperienze post-dottorato svolte all'estero.

h. Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore.

La valutazione dei premi dovrebbe prevedere criteri differenziati per l'abilitazione alla I o alla II fascia. Dovrebbero essere considerati ammissibili solo premi e/o riconoscimenti assegnati da società scientifiche ed enti a carattere nazionale o internazionale riconducibili in modo documentato alle attività scientifiche del candidato. Non dovrebbero essere prese in considerazione le affiliazioni a società scientifiche. Particolare attenzione andrebbe data ai riconoscimenti editoriali escludendo o valutando criticamente i riconoscimenti che non sono chiari indicatori della qualità dell'attività scientifica (cover, travel grant, ecc.).

i. Risultati ottenuti nel trasferimento tecnologico in termini di partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti

Dovrebbe essere presa in considerazione la qualifica di inventore e/o la titolarità di brevetti concessi, attinenti al settore concorsuale limitandosi preferibilmente a brevetti nazionali o internazionali già concessi.

I. Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui è presentata la domanda per l'abilitazione.

Le caratteristiche del titolo dovrebbero essere specificate in modo molto preciso e chiaro, in quanto si presta ad interpretazioni molto ampie ed eterogenee. Diversamente si consiglia di non selezionare questo titolo.